

IL CASO

La rivolta dei poliziotti "Noi pronti alla lotta"

ROMA. I sindacati di polizia sono sul piede di guerra contro la legge di stabilità e si dichiarano pronti ad «utilizzare tutti gli strumenti di lotta necessari» per modificarne l'indirizzo.

Con una nota Siulp, Siap-Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia di Stato e Uil Polizia denunciano come «A fronte di una sentenza della Corte Costituzionale che obbliga lo Stato a non protrarre ulteriormente il blocco dei rinnovi contrattuali, è inaccettabile vedere risorse che appaiono e spariscono». Allo stato attuale, fanno notare «se confermata l'ultima bozza, si sostanzierebbero in una mancia pari al 65 per cento dell'indennità di vacanza contrattuale già in godimento, oltretutto da distribuire nelle more della

definizione del nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche in maniera unilaterale».

«Leggi e sentenze devono essere rispettate tutte e da tutti - concludono i sindacati - con un senso dello Stato che deve essere tanto più forte per quanto più alte sono le responsabilità che si ricoprono». Quindi «se non cambierà il testo del disegno di legge di stabilità, utilizzeremo tutti gli strumenti di lotta necessari per denunciare politicamente il trattamento che lo Stato riserva ai suoi uomini in divisa e fronteggiare l'attacco frontale che oggi viene portato non solo ai lavoratori che rappresentiamo, ma alle regole basilari dello Stato di diritto».

REPRODUZIONE RISERVATA

